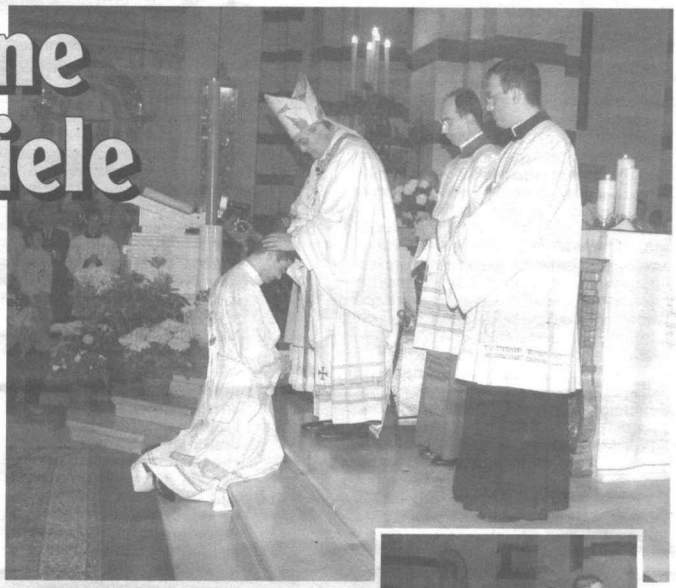
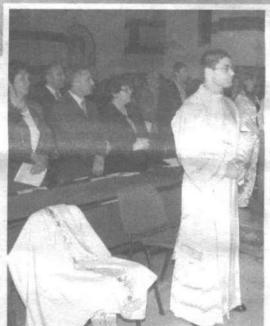
NOTIZIARIO
DELLA DIOCESI
DI GROSSETO

29 aprile 2007

TOSCANA
OGGI
SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

L'ordinazione di Don Daniele





Una Cattedrale gremita all'inverosimile ha accompagnato, domenica 22 aprile, alle 18, Daniele Rimola nella solenne celebrazione per la sua ordinazione sacerdotale. Oltre ai familiari - i genitori Silvana e Luigi, e il fratello, Don Vincenzo - la comunità di Castiglione della Pescaia, dove Daniele già svolgeva il suo ministero, gli amici seminaristi e sacerdoti di Grosseto, Firenze, Pistoia, San Miniato, Chieti e Catanzaro, i compagni del cammino associativo del «Movimento apostolico», nonché il clero diocesano guidato dal suo Pastore e il popolo della chiesa grossetana si sono stretti intorno a Daniele. Una celebrazione vissuta in un clima di festa e compiacimento e contrassegnata dal binomio che costituisce la Chiesa, quello tra sacerdoti e popolo, ha sottolineato il Vescovo Mons. Franco Agostinelli all'inizio della sua omelia. Nella parole di saluto iniziale del Pastore rivolte a Daniele, la fraternità, la solidarietà, la vicinanza ma soprattutto l'intenzionalità di tutti nell'accoglierlo nel presbiterio: «non si tratta - ha detto Mons. Agostinelli - di retorico sentimentalismo di circostanza ma di un sentimento vero e forte che chiederà comunque di essere confermato ogni giorno, affinché la tua presenza sia dono per arricchire il nostro presbiterio». Affettuose parole di saluto quelle del Vescovo rivolte anche a Don Marjan, ordinato sacerdote in Kosovo sabato 14 aprile. «In quell'occasione - ha detto Mons. Agostinelli - ho visto il Kosovo "vero" partecipare con gioia alla tua ordinazione, la stessa gioia che ho provato io e che provo nell'averti tra noi per condividere a lungo il cammino nella nostra chiesa». Non sono mancate nell'omelia di Mons. Agostinelli parole di ringraziamento per quanti sono stati vicini a Daniele durante il suo cammino formativo: la famiglia, con il suo ruolo decisivo di sostegno e accompagnamento con l'esempio, le esortazioni, la preghiera fino al «giorno della consegna", momento sicuramente non facile ma necessario; i formatori: Mons. Roberto Nelli e Don Giampaolo Marchetti, rispettivamente Rettore e Vice rettore del Seminario di Grosseto e Don Stefano, Rettore del Seminario di Firenze ... «La Chiesa ha bisogno di sacerdoti non solo santi ma anche preparati - ha detto il Vescovo. Attualmente in Toscana ci sono 118 seminaristi, uno soltanto a Grosseto ... ma la presenza degli amici seminaristi di Daniele (da Firenze, San Miniato, Pistoia e Catanzaro) è per noi gratificazione e segno di speranza verso il futuro. Un futuro, quello delle vocazioni, che chiede il nostro diuturno e prioritario impegno». Rivolgendosi a Daniele, il Pastore, dopo aver espresso contentezza e al tempo stesso "preoccupazione" per il nuovo cammino presbitariale che si apre verso le incognite del futuro, ha ricordato come l'ordinazione sacerdotale consenta a tutti di fare memoria di indicazioni essenziali, per non dimenticare l'identità presbiteriale: dalla comune riflessione scaturita dall'ordinazione, infatti, è necessario soffermarsi sulla dimensione cristologica del sacerdozio (è stata ricordata S.Caterina da Siena che parlava dei sacerdoti come dei "ministri del Sole", dispensatori di Cristo), la dimensione ecclesiologica, il sacerdozio ministeriale come emanazione dello Spirito, il sacerdote come uomo di preghiera personale (Benedetto XVI ha ribadito come il tempo dedicato a Cristo nella preghiera sia una vera priorità pastorale), la diocesanità del sacerdozio (Lumen Gentium, n° 41), l'unità del presbiterio. Ed al termine dell'omelia, un'esortazione a Daniele, mutuata dalla lettura del Vangelo di Giovanni: «Gettate la rete ... Seguimi ...» ... l'invito del Signore a seguirlo con fiducia, l'augurio del Pastore ad intraprendere questo nuovo cammino senza indugi, con fedeltà totale nel Signore e guardando all'esempio della Vergine, a cui Mons. Agostinelli ha affidato Daniele e la Chiesa grossetana, donna del «fiat», per essere in ogni luogo «annunciatore del Vangelo, conoscitore e partecipe del cuore degli uomini di oggi».

Claudia Biagioli